

Quattro mani bresciane per fermare Salò e Lonato

I cugini Mirko e Stefano Portesi sono pronti a farsi rimpiangere con il Suzzara e la Castellana: «La nostra grande occasione»

Luca Canini

Portieri bresciani d'esportazione. A due giorni dalla doppia sfida Brescia-Mantova, con la Feralpi che andrà a far visita alla Castellana e il Salò che sarà ospite del Suzzara, c'è una storia da raccontare, la storia di due giovani portieri, migranti di lusso in terra virgiana: Mirko e Stefano Portesi, cugini di Leno, cresciuti entrambi nel vivaio del Brescia e ora titolari nel Suzzara di Salvatore Giunta e nella Castellana di Ermanno Franzoni.

Classe '88, vent'anni compiuti a gennaio, Mirko Portesi è da due stagioni il numero 1 del Suzzara. Con bianconeri del presidente Mora ha già vissuto la gioia di una promozione in serie D, conquistata dopo le finali play-off vinte con il Chiacchiari e, nella fase nazionale, con i friulani della Manzanese. E nel delicato anno del ritorno ad alti livelli, il calcio che conta mancava a Suzzara dal 1992 (anno del fallimento in C2), la storica società bianconera ha deciso di puntare ancora sul giovane lenese: «A Suzzara mi trovo bene - racconta - è un ambiente sereno, una società seria e si lavora senza troppe pressioni». Cresciuto nella Voluntas e passato per le mani di De Paola nella primavera del

Brescia, quest'anno si è ritrovato agli ordini dell'altra ex rondinella Salvatore Giunta. Una sorta di cerchio che si chiude per un ventenne che ha già una maglia da titolare in D. Ambizioni? «In questo momento sto pensando alla mia squadra e l'obiettivo è quello di far bene in bianconero - spiega il giovane lenese -. Certo, le ambizioni e i sogni nel cassetto non mancano: staremo a vedere cosa mi riserva il futuro. Ora c'è l'esame Salò da superare».

COMPIRÀ DICHIOTTO ANNI il 23 novembre, invece, Stefano Portesi, che da gennaio è il titolare unico delle chiavi della porta della Castellana. Classe '90, anche lui cresciuto nella Voluntas, il giovane estremo ha lasciato il Brescia nel dicembre 2006, approdando alla Berretti della Castellana, con la quale è arrivato fino alle finali nazionali. Nell'estate dello stesso anno lo cerca il Mantova: poi la preparazione coi biancorossi, il rifiuto del ruolo di terzo portiere e il rientro alla Castellana, con la quale, per le solite noie burocratiche, può tornare a giocare solo a gennaio 2007. Giusto in tempo per conquistare una maglia da titolare ed esordire in serie D a 16 anni. Storia recente l'addio di Bonvincini e l'arrivo di Franzoni. Cam-



I cugini Stefano (Castellana) e Mirko Portesi (Suzzara): domenica possono fermare Lonato e Salò

Fondamentale per me il periodo con De Paola. E adesso voglio fermare il Salò

MIRKO PORTESI
PORTIERE DEL SUZZARA

Mi hanno fatto piacere le offerte di diverse squadre bresciane: forse un giorno tornerò

STEFANO PORTESI
PORTIERE DELLA CASTELLANA

bia l'allenatore, ma la fiducia nel giovanissimo lenese rimane: la società crede in lui e lo conferma prima scelta. «La Castellana è la società ideale per un ragazzo - racconta Portesi il giovane -. Si lavora con grande professionalità, ma allo stesso tempo con serenità. Lontano da Brescia per il momento mi trovo bene, anche se le recenti offerte arrivate di squadre della mia provincia - Darfo, Salò e Verolese - mi hanno fatto piacere. Non escludo che in futuro possa tornare a giocare più vicino a casa». E magari provare a rivestire il biancoblu del Brescia che già gli era appartenuta in gioventù. «Sarebbe meraviglioso - ammette Portesi -. Ho già avuto la fortuna di alle-

narmi con Viviano, con Giacomo Violini, e devo dire che è stata un'esperienza fondamentale per la mia crescita. Da questo punto di vista sono sempre stato fortunato: negli anni delle giovanili ho lavorato solo con i migliori preparatori, Bacchin, Rapaccioli, Prati. A loro devo moltissimo».

DELLO STESSO PARERE il cugino Mirko, che riconosce i meriti dei preparatori bresciani. «Il periodo al Brescia e poi l'anno con De Paola sono stati fondamentali - spiega -. I miei portieri preferiti? Peruzzi e Buffon? Juventino? «No, sono milanista, ma in quanto a portieri meglio cercare modelli in casa altrui». ♦